

## Incontro con le famiglie

Sono alle terza visita pastorale delle UPM e ho sempre voluto incontrare le famiglie.

Dopo aver trascorso 20 anni a lavorare con i giovani mi sono dedicato alle famiglie, anche famiglie in difficoltà e non sempre ma a volte le situazioni si sono risolte.

Dal 1945 al 1980 avviene il primo grande passaggio dalla famiglia patriarcale dove vivevano sotto lo stesso tetto gli sposi con i genitori, cognati, nipoti e così via, alla famiglia che vive in appartamento.

Ad esempio mia mamma si sposa nel '46 con mio padre zoccolaio e in famiglia erano 7 persone. Non c'era nessun aiuto per le famiglie poi arrivarono la case Fanfani e così si iniziò a passare dalla famiglia patriarcale alla famiglia appartamento.

La vita in appartamento (appartati) rivaluta il rapporto uomo donna, che vivendo da soli non devono scontrarsi con genitori e parenti. Ma nello stesso tempo crea dei problemi perchè gli sposi non hanno termini di confronto con le generazioni precedenti, ad esempio per la cura e l'educazione dei figli.

In questi ultimi anni molte coppie vogliono fare l'esperienza della convivenza prima del matrimonio, ma non è detto che un matrimonio con convivenza funzioni meglio, non si può nè provare né sapere cosa succederà dopo la convivenza.

Gli affetti si devono aprire, bisogna educare affetti e sensazioni per una scelta di vita stabile. A volte si sente dire "Non sento più nulla per lui o per lei" oppure "Anch'io ho il diritto di essere felice." Oggi è difficile

capire il passaggio tra sentimento e scelta di vita, l'amore come fatto unico, come evento fatale, se non c'è l'impegno di sceglierlo per la vita si spegne. L'emozione è come il carburante, ma bisogna far crescere la nuova generazione facendo capire che il sentimento si modifica nel tempo. Mio padre diceva " Se si va a lavorare solo quando ci si sente saremmo tutti morti di fame" il principio deve valere anche per la vita matrimoniale.

Per questo dobbiamo raccontare ai nostri figli che noi siamo andati bene nel matrimonio, dobbiamo parlargliene, dovremmo saper raccontare la bellezza del nostro rapporto stabile e definitivo.

Dentro la parrocchie di UPM è necessario che le famiglie camminino insieme per respirare. C'è questa grande struttura per bambini disabili a Bosisio Parini dove io partecipo ai gruppi dei bambini che sono curati al meglio ma i genitori sono sofferenti non sanno cosa pensare del futuro dei loro figli. Ho creato il movimento delle famiglie per parlare con i genitori e ridargli speranza. Dovrebbero farlo anche le nostre famiglie, passare del tempo insieme per fare il pieno di energia.

Nell'esortazione apostolica Amoris Laetitia il 4° capitolo è il più bello l'8° un po' meno, sono come testa e croce. Il 4° parla del rapporto tra uomo e donna in modo positivo l'8° parla del cuore ferito. Leggete il 4° capitolo e poi dopo un po' di tempo leggete gli altri capitoli che parlano dell'amore e le sue trasformazioni

In passato i problemi erano prevalentemente per le ragazze madri che si trovavano sole a crescere un figlio, adesso i problemi sono per i padri soli.

Ci sono delle strutture con monocali dove i padri possono vivere e accogliere i figli ma manca un locale comune dove i figli possano ritrovarsi tutti insieme. La struttura è stata progettata senza attenzione al fattore antropologico.

Nella lingua antica c'erano almeno tre termini per dire amore, adesso c'è solo amore.

Eros – attrazione

Filia – amicizia

Agape –amore che dall'alto scende verso il basso, cioè carità

Leggete la vostra vita matrimoniale alla luce dell'inno alla carità di S.Paolo.

Come ho detto agli altri gruppi che ho incontrato in questi giorni “più che l'incontro con me è stato importante la preparazione dell'incontro con me”

Buon cammino.